

alcune tracce di un genio nascente ; ma sebben composto da un giovane di vent'anni, in fatto di critica letteraria la letteratura non possiede alcuna cosa di meglio. Del rimanente differisce molto pel disegno e la maniera dall' *Arte poetica* di Boileau, ch'è infinitamente più elaborata. Nella fine del suo poema annovera Pope i grandi critici che lo hanno preceduto. Ecco il passo, nel quale ha espresso una spiacente verità, che conveniva alla Francia del suo tempo.

Da che le muse furono espulse dal Lazio da barbare armi, oltrepassarono i loro prischi confini, e le arti seguitandole, presero possesso del settentrione dell' Europa ; ma in Francia la critica fu più fiorente. Questa nazione, fatta per servire, obbedisce alle regole, e Boileau vi porta lo scettro di Orazio. Ma noi, noi valorosi Britanni, spregiamo le leggi straniere ; noi restiamo senza padroni e senza civiltà (*unconquered and uncivilised*) ; gelosi della libertà delle menti, oggigiorno, come un tempo, sfidiamo audacemente i Romani.

Questo poema abbonda d'immagini leggiadre e forti, d'un miglior gusto per avventura di quelle delle opere posteriori di Pope. Non può ripetersi il consiglio di Bacone più poeticamente di Pope nel principio della seconda parte.